



Il gusto

Accademia della Cucina, cena ecumenica per festeggiare il riconoscimento Unesco

C'è una motivazione forte, quest'anno, per l'Accademia Italiana della Cucina di riunirsi in una cena ecumenica che vedrà la Delegazione casertana guidata Antonio Malorni (seduto al centro, nella foto) sedersi a tavola contemporaneamente con altre 222 Delegazioni e 3 Legazioni italiane, 69 Delegazioni e 26 Legazioni estere, con più di 7.600 Accademici e Accademiche distribuiti tra lo Stivale e sedi sparse in tutto il mondo. Lo scorso dicembre, infatti, l'Unesco ha iscritto la "cucina italiana" nella lista del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Ciò grazie ad una candidatura portata avanti con determinazione soprattutto dall'Accademia e dal suo presidente Paolo Petroni.

Questo riconoscimento va alla cucina italiana quale pratica quotidiana che comprende conoscenze, rituali e gesti che hanno contribuito a creare un'identità socio-culturale condivisa e allo stesso tempo cronologicamente e geograficamente variegata. Come di-



ce Costantino Massaro, lo scrittore che ha dedicato una trilogia al rapporto tra sapere e sapore, in Italia abbiamo tra cibo e cultura un rapporto molto stretto. Per questa sua visione pre-Unesco, la Delegazione di Caserta ha chiesto per lui l'attribuzione del prestigioso premio "Giovanni Nuvoletti". Intanto gli Accademici di Terra di Lavoro si riuniranno stasera, Festa del papà e di San Giuseppe, nel ristorante "Gli scacchi" con menu a tema. Saranno presenti diversi ospiti, tra i quali è attesa la prefetta di Caserta Lucia Volpe.

